

# Roberto Vecchioni, Celia De La Serna

Non scrivi pi  
e non ti sento pi,  
so quel che fai  
e un po' ho paura, sai.  
Son senza sole  
le strade di Rosario,  
fa male al cuore  
avere un figlio straordinario:  
a saperti l  
sono orgogliosa e sola,  
ma dimenticarti...  
una parola...  
bambino mio,  
chicco di sale,  
sei sempre stato  
un po' speciale,  
col tuo pallone,  
nero di lividi e di botte,  
e quella tosse, amore,  
che non passava mai la notte;  
e scamiciato, davanti al fiume ore e ore,  
chiudendo gli occhi,  
appeso al cuore.

O madre, madre,  
che infinito, immenso cielo  
sarebbe il mondo  
se assomigliasse a te!  
Uomini e sogni  
come le tue parole,  
la terra e il grano  
come i capelli tuoi.

Tu sei il mio canto,  
la mia memoria,  
non c' nient'altro  
nella mia storia;  
a volte sai,  
mi sembra di sentire  
la "poderosa"  
accesa nel cortile:  
e guardo fuori: "Fuser,  
Fuser ritornato",  
e guardo fuori, e c' solo il prato.

O madre, madre,  
se sapessi che dolore!  
Non quel mondo  
che mi cantavi tu:  
tu guarda fuori,  
tu guarda fuori sempre,  
e spera sempre  
di non vedermi mai;  
sar quel figlio  
che ami veramente,  
soltanto e solo  
finch non mi vedrai.